

## **Il linguaggio della cronaca calcistica digitale: analisi linguistico-testuale di un corpus sportivo contemporaneo**

### **The language of digital football reporting: a linguistic-textual analysis of a contemporary sports corpus**

**Meryem Guasmi\***

**Badji Mokhtar – Annaba University- Algeria**

meryem.guasmi@univ-annaba.dz

|                                  |                                         |
|----------------------------------|-----------------------------------------|
| <b>Data di invio: 14/03/2026</b> | <b>Data di accettazione: 11/05/2026</b> |
|----------------------------------|-----------------------------------------|

#### **Riassunto:**

Il presente studio analizza il linguaggio sportivo nella cronaca calcistica digitale, con particolare riferimento a un testo relativo agli ottavi e ai quarti di finale della Coppa d'Africa 2026. L'analisi si concentra sulle caratteristiche linguistiche e testuali del corpus, prende in considerazione i livelli sintattico, lessicale, testuale e pragmatico-discorsivo attraverso un approccio qualitativo di linguistica testuale e di analisi dei linguaggi settoriali. I risultati evidenziano l'uso sistematico di strutture nominali ellittiche, del presente storico per aggiornare gli eventi, della terminologia tecnica stabilizzata e dell'impiego di metafore e strategie narrative volte a drammatizzare le competizioni. Particolare attenzione è riservata alla variazione referenziale e alla costruzione simbolica dell'identità di squadre e giocatori. Lo studio conferma come la cronaca sportiva digitale rappresenti una varietà settoriale ibrida, capace di coniugare precisione informativa e

mediatica, e propone alcune riflessioni per futuri approfondimenti sulla linguistica dei media e sulla globalizzazione dei linguaggi specialistici.

**Parole chiave :** linguaggio sportivo, linguaggi settoriali, cronaca digitale, calcio.

#### **Abstract:**

This study analyzes sports language in digital football coverage, with particular reference to a text relating to the round of 16 and quarter-finals of the 2026 Africa Cup of Nations. The analysis focuses on the linguistic and textual characteristics of the corpus, considering the syntactic, lexical, textual, and pragmatic-discursive levels through a qualitative approach of textual linguistics and specialized language analysis. The findings highlight the systematic use of elliptical noun structures, the historical present tense to update events, established technical terminology, and the use of metaphors and narrative strategies aimed at dramatizing competitions. Particular attention is paid to referential variation and the symbolic construction of team and player identities. The study confirms that digital sports coverage represents a hybrid specialized variety, capable of combining informative precision and media spectacularization, and offers some reflections for future research on media linguistics and the globalization of specialized language.

**Keywords:** Sports language, specialized languages, digital sports reporting, football.

## Introduzione

Il linguaggio sportivo rientra a pieno titolo tra i linguaggi settoriali dell'italiano contemporaneo (Pasolini, 1999). È una varietà linguistica dotata di caratteristiche proprie sia sul piano lessicale sia su quello testuale e pragmatico-discorsivo. A differenza di varietà altamente tecniche e fortemente specializzate, come quelle giuridiche, mediche o scientifiche, esso presenta una natura ibrida, poiché combina una terminologia specifica necessaria per descrivere con precisione regole, ruoli e dinamiche di gioco, con strategie espressive orientate alla divulgazione, alla comprensibilità e al coinvolgimento emotivo di un pubblico ampio, non specialistico. Il linguaggio sportivo si caratterizza dunque per un equilibrio costante tra precisione informativa e accessibilità comunicativa, il che rende possibile la trasmissione di contenuti tecnici attraverso forme linguistiche dinamiche e coinvolgenti.

Dal punto di vista sociolinguistico, il linguaggio sportivo si colloca all'intersezione tra le varietà tecnico-specialistiche, la lingua dei media e la lingua della narrazione popolare, poiché rappresenta un fenomeno di portata planetaria (Origgi, 2015). Esso nasce infatti all'interno di una comunità di pratica specifica: quella sportiva, ma si diffonde principalmente attraverso i mezzi di comunicazione di massa e assume progressivamente funzioni comunicative che vanno oltre la semplice descrizione degli eventi (Porro et al., 2016). La sua funzione primaria oltre a quella informativa, è spettacolarizzante e interpretativa: la cronaca sportiva non si limita a riportare dati oggettivi quali risultati, marcatori o tempi di gioco, bensì costruisce l'evento come racconto, attribuisce ruoli narrativi, tensioni drammatiche e valori simbolici ai protagonisti del gioco. Le squadre e i giocatori vengono in tal modo rappresentati attraverso metafore, valutazioni implicite e strategie retoriche che contribuiscono a trasformare la competizione sportiva in una vera e propria narrazione collettiva.

In questo processo, il giornalista sportivo assume il ruolo di mediatore discorsivo tra evento e pubblico, selezionando informazioni, organizzandole secondo precise gerarchie e modellando linguisticamente l'esperienza sportiva. La cronaca diventa quindi uno spazio in cui informazione e narrazione si intrecciano, dando origine a testi caratterizzati da ritmo rapido, condensazione sintattica e forte densità semantica. Tali caratteristiche rispondono non solo a esigenze stilistiche, ma anche alle aspettative del pubblico, che ricerca simultaneamente aggiornamento informativo, partecipazione emotiva e interpretazione dell'evento.

Nel contesto digitale di oggi, queste caratteristiche diventano più amplificate. La diffusione delle piattaforme *online* e dei dispositivi mobili sta trasformando le modalità di produzione e fruizione della cronaca sportiva, dove la scrittura è sintetica, immediata con alta densità informativa, in quanto deve adattarsi alla lettura rapida sullo schermo e alla competizione comunicativa tipica dell'ambiente digitale. Titoli ellittici, frasi nominali, lessico valutativo e strutture testuali compatte diventano strategie centrali per catturare rapidamente l'attenzione del lettore e garantire una trasmissione efficace delle informazioni.

Alla luce di queste considerazioni, il nostro studio si propone di rispondere alla seguente domanda: in che modo il linguaggio della cronaca calcistica digitale combina elementi tecnici, strutture sintattiche sintetiche e strategie narrative per trasmettere informazioni, drammatizzare l'evento e costruire identità simboliche di squadre e giocatori?

**1- I linguaggi settoriali:** Le varietà linguistiche impiegate in ambiti specifici della vita sociale e professionale secondo la formulazione proposta da Berruto (1977) sono state designate, negli studi italiani dedicati a questo tema, attraverso una terminologia eterogenea e non sempre perfettamente sovrapponibile. Tra le denominazioni più diffuse troviamo *lingue speciali* (Devoto 1939a) e la variante *linguaggi speciali*, utilizzata soprattutto nelle specificazioni quali linguaggio scientifico, filosofico o sportivo, ma anche giornalistico, pubblicitario e televisivo. Accanto a queste si trovano altre etichette come *linguaggio tecnico* (Parisi 1962), *sottocodice* (Berruto 1974), *linguaggio settoriale*, *linguaggio specialistico-settoriale*, *tecnoletto* (Wandruszka e Paccagnella 1974, Giovanardi, s.d.) e *microlingua* (Balboni 1982).

Sebbene termini come *lingua speciale*, *microlingua*, *tecnoletto* e *linguaggio settoriale* sono impiegati come sinonimi, in realtà presentano sfumature teoriche differenti. Le lingue speciali propriamente dette si caratterizzano per un elevato grado di formalizzazione e per una forte stabilità terminologica, come nel caso dei linguaggi scientifici o giuridici, nei quali la precisione referenziale costituisce un requisito fondamentale. Le microlingue, invece, sono generalmente associate a contesti professionali specifici e a comunità ristrette di parlanti, mentre il termine tecnoletto pone l'accento soprattutto sulla dimensione lessicale e terminologica.

Il concetto di linguaggio settoriale è quindi più ampio e flessibile, poiché include varietà linguistiche caratterizzate non solo dalla presenza di termini tecnici, ma anche da specifiche strategie comunicative legate al contesto d'uso e ai destinatari. In tal modo, il grado di specializzazione non dipende esclusivamente dalla complessità del lessico, ma anche dalla funzione comunicativa e dal tipo di pubblico a cui il discorso è rivolto.

I linguaggi settoriali sono un sottosistema della lingua che usiamo tutti i giorni, i quali hanno ricevuto un interesse negli ultimi anni. Infatti, negli anni '50 i ricercatori hanno cominciato ad indagare questo linguaggio perché presentava un lessico preciso e differente, con lo scopo di individuare gli elementi stilistici particolari rispetto alla lingua che tutti usano. Negli anni '60 e '70 si è cominciato a trattare i linguaggi settoriali come varietà linguistica che serve alla comunicazione in situazioni diverse da un punto di vista sociolinguistico. Negli anni Ottanta, la prospettiva pragmalinguistica concentra l'attenzione sull'impiego professionale e orientato a uno scopo delle lingue specialistiche, valorizza gli aspetti extralinguistici e i bisogni dei destinatari, nonché la funzione comunicativa propria di questa tipologia linguistica. Di conseguenza, non si parla più semplicemente di *lingua speciale*, ma di *lingua per scopi speciali*, in cui assume un ruolo centrale l'obiettivo specifico che la lingua è chiamata a realizzare (Scelzi, 2009).

Dal punto di vista funzionale, i linguaggi settoriali assolvono diverse funzioni comunicative. Essi svolgono innanzitutto una funzione referenziale, permettono la trasmissione precisa di informazioni relative a un determinato ambito di conoscenza (Szpingier, s.d.). Accanto a questa emerge una funzione economica che si manifesta nella tendenza alla condensazione informativa e all'uso di forme linguistiche sintetiche. I linguaggi settoriali possiedono inoltre una funzione identitaria, in quanto contribuiscono a rafforzare il senso di appartenenza a una comunità professionale o sociale, e una funzione epistemica, poiché partecipano alla costruzione e alla diffusione del sapere specialistico.

Generalmente quando si parla dei linguaggi settoriali si fa riferimento soprattutto ai linguaggi tecnico-scientifici, cioè quelli che appartengono a discipline e campi di studio specialistici come la medicina, la matematica, la fisica, l'informatica, ecc. Queste discipline, infatti, operano in ambiti di ricerca altamente specializzati e richiedono necessariamente l'uso di termini molto specifici e tecnici, comprensibili principalmente agli esperti del settore

(Porro, 1973). Tuttavia, anche discipline come la linguistica, l'economia e la sociologia, così come alcune attività pratiche e sociali quali la caccia, lo sport o altri contesti professionali e culturali, presentano forme di linguaggio settoriale caratterizzate da un lessico specifico, da espressioni tipiche e da modalità discorsive proprie. In questi casi, pur non trattandosi sempre di terminologie altamente tecniche come nelle scienze esatte, si sviluppano comunque repertori lessicali e strutture comunicative particolari che permettono ai membri di una determinata comunità di riferimento di comunicare in modo più rapido, preciso, professionale ed efficace.

Tali linguaggi settoriali svolgono quindi una funzione fondamentale di specializzazione e di identificazione: da un lato facilitano la trasmissione di informazioni all'interno di un gruppo che condivide lo stesso ambito di attività o di interesse, dall'altro contribuiscono a creare una sorta di appartenenza linguistica e culturale tra i partecipanti di quella specifica comunità discorsiva (Giovanardi, s.d.).

Secondo Cortelazzo (1994, p. 8) per linguaggio settoriale o speciale

“[...] si intende una varietà funzionale di una lingua naturale, dipendente da un settore di conoscenze o da una sfera di attività specialistici, utilizzata, nella sua interezza, da un gruppo di parlanti più ristretto della totalità dei parlanti la lingua di cui quella speciale è una varietà, per soddisfare i bisogni comunicativi (in primo luogo quelli referenziali) di quel settore specialistico; la lingua speciale è costituita a livello lessicale da una serie di corrispondenze aggiuntive rispetto a quelle generali e comuni della lingua e a quello morfosintattico da un insieme di selezioni, ricorrenti con regolarità, all'interno dell'inventario di forme disponibili nella lingua”

Gli studiosi distinguono generalmente tra linguaggi settoriali *forti* e linguaggi settoriali *deboli*. I primi sono tipici delle discipline altamente formalizzate, come la matematica e la fisica, caratterizzate da sistemi concettuali rigorosi e da un elevato grado di precisione simbolica. I secondi, invece, appartengono ad ambiti meno formalizzati, quali la giurisprudenza e l'economia, nei quali la comunicazione specialistica mantiene un rapporto più stretto con la lingua comune.

Mentre i linguaggi settoriali forti, proprio in virtù del loro alto livello di formalizzazione, tendono a limitare l'uso di vocaboli diversi da quelli della lingua ordinaria (spesso attribuendo a parole comuni significati tecnicamente definiti) i linguaggi settoriali deboli ricorrono con maggiore frequenza a termini specialistici e a lessici specifici, anche per marcare una distanza rispetto all'uso linguistico quotidiano.

Occorre inoltre considerare il ruolo della tradizione scientifica e del contesto culturale di formazione dei diversi linguaggi settoriali. Il lessico della fisica, ad esempio, trova in Galileo Galilei uno dei primi sostenitori dell'impiego di parole della lingua comune per esprimere concetti scientifici, mentre il vocabolario dell'informatica, sviluppatosi negli Stati Uniti, è caratterizzato dalla presenza di anglicismi (Giovanardi, s.d.).

**2- Il linguaggio sportivo:** Il linguaggio sportivo è classificato come uno dei linguaggi settoriali non tanto per il suo lessico specifico quanto per la ricchezza dei contrasti stilistici che lo caratterizzano (Devoto, 1939).

Secondo diversi studiosi, è difficile distinguere nello sport tra linguaggio specialistico e linguaggio divulgativo. Ciò dipende dal fatto che la comunicazione sportiva avviene prevalentemente attraverso i mass media, come telegiornali, giornali, social media e piattaforme digitali, e si rivolge a un pubblico molto ampio e variegato. Per questo motivo

tende ad assumere prevalentemente un livello divulgativo, al fine di facilitare la comprensione e attirare l'interesse del pubblico (Giovanardi 2009; Rossi 2003).

Nonostante la sua dimensione divulgativa, il linguaggio delle discipline sportive, in particolare del calcio, ma anche di sport come baseball o basket, è caratterizzato dalla presenza di un lessico tecnico e di una terminologia specifica. Spesso i termini utilizzati appartengono alla lingua comune, ma assumono nel contesto sportivo sfumature semantiche nuove o più precise (Guerra, 2014).

Rispetto ai linguaggi scientifici, il ricorso a parole ed espressioni comuni non compromette l'efficacia della cronaca sportiva. È il caso, ad esempio, di espressioni come *penalty* o *la massima punizione*, entrambe utilizzate per indicare il calcio di rigore.

Nel linguaggio sportivo è inoltre molto diffusa la presenza di cliché terminologici e figurati. Si tratta di espressioni stereotipate utilizzate con grande frequenza, spesso senza richiedere un significativo intervento creativo da parte del giornalista o del cronista. Questa caratteristica rende il discorso sportivo particolarmente incline alla ripetizione di formule linguistiche già consolidate che tendono a circolare e a riprodursi quasi automaticamente nei media e nella cronaca sportiva.

Proprio per questa sua natura formularizzata, il linguaggio sportivo può contribuire a veicolare forme di pensiero poco critiche o fortemente orientate, soprattutto quando il discorso si intreccia con dimensioni simboliche legate all'identità collettiva. Nelle narrazioni sportive emergono infatti spesso riferimenti ai valori dell'identità nazionale o alla presunta supremazia di una nazione sull'altra. Tali dinamiche possono manifestarsi anche su scala più ridotta attraverso fenomeni di campanilismo locale, cioè di forte identificazione con la propria città o comunità.

Un'altra caratteristica importante riguarda l'uso di neologismi. Gli specialisti del settore introducono frequentemente nuove parole e le adattano a nuove realtà semantiche, come nel caso di termini quali *area*, *traversa*, *rigore*, *rovesciata* o *servizio*. A questo si aggiunge un forte ricorso all'ellissi e alla nominalizzazione, fenomeni legati anche alla diffusione della cronaca sportiva attraverso la stampa e gli altri media. Ne derivano costruzioni sintetiche come *tiro-gol*, *parata-salva risultato*, *tiro-cross* o *sfida-scudetto*.

L'influenza dei forestierismi è particolarmente evidente nel lessico sportivo e si manifesta anche nella formazione di verbi italianizzati derivati dall'inglese, come *crossare* e *dribblare*. Il linguista Giacomo Devoto (1939) osserva che nel campo del lessico sportivo uno degli aspetti più significativi è proprio la forte presenza di anglicismi, molti dei quali tuttavia sono caduchi e destinati nel tempo a essere sostituiti o affiancati da equivalenti italiani. La diffusione di tali termini dipende in larga misura dalla popolarità dello sport a cui si riferiscono.

Un ruolo fondamentale nello sviluppo del linguaggio giornalistico sportivo è stato svolto da Gianni Brera, che ebbe un'influenza decisiva grazie a uno stile innovativo, narrativo e quasi poetico, capace di trasformare il modo di raccontare lo sport. Consapevole della natura effimera degli eventi sportivi, Brera introdusse strategie linguistiche come metafore originali e talvolta iperboliche per mantenere vivo l'interesse dei lettori anche dopo la conclusione delle partite. Secondo lo stesso Brera, queste scelte lessicali non derivavano da vanità stilistica, ma dalla necessità di esprimere in modo efficace la realtà della cronaca sportiva (Maietti, 1976).

Il linguaggio sportivo può essere dunque interpretato come una varietà settoriale a forte diffusione sociale (Rossano, 2018), in cui elementi specialistici e strategie comunicative divulgative convivono e si intrecciano. Tale caratteristica lo distingue da altri linguaggi tecnico-scientifici, nei quali la terminologia tende invece a essere più stabile e meno orientata alla dimensione narrativa e mediatica.

Un elemento particolarmente significativo del linguaggio sportivo riguarda il rapporto tra scrittura e oralità. La cronaca sportiva scritta tende infatti a riprodurre caratteristiche

tipiche della comunicazione orale, simula il ritmo e l'immediatezza della telecronaca. Tale fenomeno si manifesta attraverso frasi brevi, strutture sintattiche semplici, prevalenza della paratassi e frequente omissione di elementi grammaticali considerati non essenziali. Questa oralità simulata contribuisce a creare un effetto di vicinanza comunicativa tra autore e lettore e rende il testo più accessibile e dinamico.

Parallelamente, il discorso sportivo assume una forte dimensione spettacolarizzante. L'evento sportivo non viene presentato soltanto come fatto oggettivo, ma come esperienza narrativa capace di generare *suspense*, attesa e partecipazione emotiva. I giocatori vengono spesso rappresentati come protagonisti di una narrazione eroica, mentre le partite assumono la struttura di veri e propri racconti caratterizzati da tensione, svolta e risoluzione finale. In questo senso, la cronaca sportiva può essere interpretata come una forma di *storytelling* mediatico, nella quale informazione e intrattenimento sono intrecciati.

**3- Il corpus:** Il corpus oggetto di analisi è costituito da un testo di cronaca calcistica pubblicato il 6 gennaio 2026, relativo alle partite degli ottavi e dei quarti di finale della Coppa d'Africa. Qui di seguito il testo da analizzare:

“Ai quarti Algeria-Nigeria e Costa d'Avorio-Egitto.

Gli algerini vincono un minuto dalla fine dei supplementari. Senza storia l'ultimo ottavo di finale vinto 3-0 dalla Costa d'Avorio sul Burkina Faso. Infortunato l'atalantino Kossounou.

Yamal e Nico Williams abitano anche in Costa d'Avorio, vestono l'arancione degli Elefanti e sognano di regalare al loro Paese la seconda Coppa d'Africa di fila: sono Amad Diallo e Yan Diomande i trascinatori degli ivoriani nel 3-0 al Burkina Faso. Un gol a testa degli esterni, prima del gioiello finale di un altro baby come Bazoumana Tourè. Gli Elefanti avanzano (seppur con la brutta notizia del ko dell'atalantino Kossounou nel finale) e si regalano l'incrocio con l'Egitto, in programma sabato ad Agadir. Il tabellone dei quarti è completo: l'Algeria vince 1-0 con un gol al 119' contro la Repubblica Democratica del Congo e sfiderà la Nigeria a Marrakech il 10 gennaio. Le altre gare saranno Marocco-Camerun e Mali-Senegal”. (Bergonzini & Topello, 2026)

Infatti, pur trattandosi di un corpus di dimensioni ridotte, il testo risulta particolarmente significativo in quanto concentra in uno spazio limitato numerosi tratti tipici della cronaca calcistica contemporanea.

**4- Metodologia della ricerca:** L'analisi è condotta secondo un approccio qualitativo, vengono presi in considerazione il livello sintattico, il livello lessicale, il livello testuale e il livello pragmatico-discorsivo. Il livello sintattico riguarda l'uso delle strutture nominali, l'impiego dei tempi verbali e le strategie di ellissi. Il livello lessicale prende in esame la terminologia specialistica, il lessico metaforico e i principali campi semantici presenti nel testo. Il livello testuale analizza l'organizzazione dell'informazione, la progressione tematica e i meccanismi di coesione e coerenza. Il livello pragmatico-discorsivo considera le presupposizioni, la costruzione dell'identità dei protagonisti e le strategie di coinvolgimento del lettore.

La scelta di un corpus limitato risponde all'esigenza di privilegiare l'analisi dettagliata dei fenomeni linguistici rispetto alla generalizzazione statistica dei risultati. Il testo selezionato è particolarmente rappresentativo della cronaca calcistica digitale contemporanea, in quanto concentra in uno spazio ridotto numerosi tratti tipici del linguaggio sportivo giornalistico.

Va inoltre precisato che la natura qualitativa dell'indagine comporta alcuni limiti metodologici. I risultati ottenuti non intendono essere generalizzati all'intero linguaggio

sportivo, ma mirano piuttosto a individuare tendenze e strategie ricorrenti che potranno essere verificate in studi futuri su corpora più ampi.

**5- Analisi del testo:** L'analisi del corpus si concentra sulle principali caratteristiche linguistiche e testuali della cronaca calcistica digitale, prende in esame i livelli sintattico, lessicale e discorsivo come abbiamo spiegato sopra. In particolare, l'attenzione è rivolta alle strategie di condensazione informativa, alle scelte temporali, all'uso del lessico tecnico-specialistico e ai procedimenti retorico-narrativi che contribuiscono a rendere il testo dinamico e coinvolgente. L'obiettivo è evidenziare come il linguaggio sportivo giornalistico combini esigenze informative e dimensione narrativa per costruire una rappresentazione dell'evento sportivo al tempo stesso sintetica ed emotivamente efficace.

**5-1- La sintassi nominale e la condensazione informativa:** L'incipit del testo «Ai quarti Algeria-Nigeria e Costa d'Avorio-Egitto» costituisce una frase nominale ellittica, priva di verbo. L'ellissi, in cui il verbo sottinteso sarebbe *si affronteranno* consente una forte compressione sintattica e una grande densità informativa. In modo analogo, l'espressione «Infortunato l'atalantino Kossounou» presenta una struttura nominale con predicato implicito, equivalente alla forma esplicita *Kossounou è infortunato*. Queste scelte rispondono a esigenze di rapidità, economia espressiva e concentrazione semantica. La sintassi nominale rappresenta infatti uno dei tratti distintivi del linguaggio giornalistico sportivo, in quanto permette di trasmettere molte informazioni in uno spazio testuale ridotto.

**5-2- L'uso del presente storico:** Nel testo è impiegato sistematicamente il presente storico, come negli esempi «Gli algerini vincono un minuto dalla fine dei supplementari», «Gli Elefanti avanzano» e «L'Algeria vince 1-0 con un gol al 119'». Sebbene gli eventi descritti siano già conclusi, l'uso del presente produce un effetto di attualizzazione e rende il racconto più dinamico e coinvolgente. In questo modo l'evento sportivo viene percepito come se si stesse svolgendo nel momento stesso della lettura, il che rafforza la partecipazione emotiva del lettore.

**5-3- Il lessico tecnico-specialistico:** Il corpus presenta numerosi tecnicismi calcistici, tra cui *quarti, ottavo di finale, supplementari, 119', 3-0, tabellone e incrocio*. Tali elementi non vengono spiegati, poiché il testo presuppone una competenza condivisa da parte dei lettori. Il linguaggio sportivo si configura quindi come una varietà settoriale ad alta diffusione sociale nella quale la terminologia tecnica è ormai ampiamente stabilizzata nell'uso comune. L'indicazione «119'» rappresenta un esempio particolarmente significativo di condensazione informativa: in un singolo segno numerico viene sintetizzata una complessa informazione temporale relativa al momento esatto della rete.

**5-4- La metaforizzazione e narrazione:**

Accanto al lessico tecnico emerge una forte dimensione metaforica. Espressioni come «senza storia l'ultimo ottavo», «i trascinatori degli ivoriani», «il gioiello finale» e «si regalano l'incrocio» contribuiscono a trasformare la cronaca sportiva in una vera e propria narrazione. L'espressione «senza storia» attribuisce alla partita una dimensione narrativa, suggerisce che l'esito del *match* sia stato evidente e privo di suspense. Il termine «trascinatori» costruisce i giocatori come agenti eroici capaci di guidare la squadra alla vittoria, mentre «gioiello» trasferisce un campo semantico estetico all'azione tecnica, valorizzandone la qualità. Infine, il verbo «regalarsi» introduce una dimensione volontativa ed emotiva che rafforza il coinvolgimento del lettore. Attraverso queste strategie linguistiche, l'evento sportivo viene trasformato in una sorta di micro-epica contemporanea.

Le metafore presenti nel testo possono essere poi classificate secondo differenti campi semantici. Alcune appartengono a una dimensione eroico-agonistica, nella quale i giocatori vengono rappresentati come protagonisti capaci di guidare la squadra alla vittoria; altre rientrano in un ambito estetico-valutativo, come nel caso del termine «gioiello», che attribuisce all'azione sportiva un valore artistico. Si osservano inoltre metafore narrative che

contribuiscono a strutturare l'evento secondo uno schema quasi romanzesco, trasformano la partita in una sequenza di episodi dotati di tensione e *climax*.

Questa stratificazione metaforica dimostra come il linguaggio sportivo oltre a descrivere l'azione, partecipa attivamente alla costruzione simbolica dell'evento e orienta in tal modo l'interpretazione del lettore e intensifica il coinvolgimento emotivo.

**5-5- La variazione referenziale e l'identità simbolica:** Nel testo si osserva un'alternanza di diverse denominazioni per riferirsi alla stessa entità. La Costa d'Avorio viene indicata, ad esempio, come *Costa d'Avorio*, *ivoriani* ed *Elefanti*. Quest'ultima denominazione simbolica rafforza l'identità nazionale della squadra e contribuisce a creare un effetto epico e identitario. Un fenomeno simile si riscontra nell'espressione «l'atalantino Kossounou», in cui l'identità del giocatore viene costruita attraverso l'appartenenza al club di provenienza. Questo tipo di riferimento attiva una rete di conoscenze condivise tra giornalista e lettore. La variazione referenziale contribuisce quindi sia alla coesione testuale sia alla costruzione simbolica dell'evento sportivo.

**5-6- L'organizzazione testuale:** Dal punto di vista strutturale, il testo presenta una progressione informativa lineare, costruita attraverso una sequenza di unità testuali brevi e dense di informazione. In una prima fase sono annunciati gli accoppiamenti dei quarti di finale attraverso la frase nominale iniziale «Ai quarti Algeria-Nigeria e Costa d'Avorio-Egitto», che introduce immediatamente il tema principale del testo e fornisce al lettore il quadro generale della competizione.

Successivamente è riportato in forma sintetica l'esito della vittoria algerina con l'enunciato «Gli algerini vincono un minuto dalla fine dei supplementari», che riassume in modo rapido l'esito della partita e ne sottolinea il carattere decisivo e drammatico. Segue poi una narrazione più ampia e dettagliata della vittoria della Costa d'Avorio, introdotta dall'informazione «Senza storia l'ultimo ottavo di finale vinto 3-0 dalla Costa d'Avorio sul Burkina Faso» e sviluppata successivamente nel passaggio narrativo «Yamal e Nico Williams abitano anche in Costa d'Avorio, vestono l'arancione degli Elefanti e sognano di regalare al loro Paese la seconda Coppa d'Africa di fila: sono Amad Diallo e Yan Diomande i trascinatori degli ivoriani nel 3-0 al Burkina Faso», dove il discorso si arricchisce di elementi descrittivi e valutativi che contribuiscono a costruire una dimensione narrativa dell'evento sportivo.

In seguito viene introdotta l'informazione relativa all'infortunio di Kossounou, già anticipata nella frase «Infortunato l'atalantino Kossounou» e poi ripresa nel segmento «seppur con la brutta notizia del ko dell'atalantino Kossounou nel finale», che aggiunge una dimensione di attualità e di aggiornamento informativo alla cronaca. Infine, il testo si conclude con il quadro complessivo delle partite dei quarti di finale, sintetizzato nel passaggio «Il tabellone dei quarti è completo: l'Algeria vince 1-0 con un gol al 119' contro la Repubblica Democratica del Congo e sfiderà la Nigeria a Marrakech il 10 gennaio. Le altre gare saranno Marocco-Camerun e Mali-Senegal», che ricompone l'insieme degli incontri e chiude la sequenza informativa.

L'organizzazione dell'informazione rispetta dunque una chiara gerarchia: inizialmente viene presentato il dato centrale e immediatamente rilevante per il lettore, cioè gli accoppiamenti dei quarti di finale; successivamente vengono sviluppati gli elementi narrativi e contestuali relativi alle singole partite, fino alla ricostruzione complessiva del tabellone della competizione. Questa struttura progressiva riflette le esigenze comunicative della cronaca sportiva digitale che tende a privilegiare una disposizione delle informazioni capace di combinare rapidità informativa e sviluppo narrativo dell'evento.

**Conclusioni:**

Le variazioni linguistiche associate a specifiche professioni, gruppi sociali o ambiti di attività sono oggi generalmente definite linguaggi settoriali o gerghi specialistici (Balboni, 2017). Tra questi, il linguaggio sportivo rappresenta un caso particolarmente significativo, poiché negli ultimi decenni è diventato un importante oggetto di studio per gli operatori del settore mediatico e giornalistico e per i linguisti interessati ai processi di variazione e di evoluzione dell'italiano contemporaneo. La crescente centralità dello sport nella società moderna, amplificata dalla diffusione dei media digitali e dalla globalizzazione della comunicazione sportiva, ha infatti contribuito alla stabilizzazione e alla diffusione di un repertorio linguistico specifico, riconoscibile e condiviso da un pubblico estremamente ampio.

La variante sportiva del linguaggio si è sviluppata come risposta alle esigenze comunicative proprie delle attività sportive, nelle quali è necessario descrivere con rapidità e precisione azioni dinamiche, ruoli specifici e situazioni competitive complesse. Il ruolo del linguaggio, in questo contesto, diventa connesso alla funzione sociale e culturale dello sport nella vita contemporanea: dove oltre ad essere un mezzo di trasmissione dell'informazione, diventa uno strumento attraverso cui l'esperienza sportiva viene interpretata, condivisa e simbolicamente costruita all'interno della comunità dei tifosi e degli spettatori.

Nel presente articolo è stato analizzato un testo appartenente alla cronaca calcistica digitale, con l'obiettivo di individuare le principali caratteristiche linguistiche e testuali del linguaggio sportivo contemporaneo. L'analisi del corpus ha evidenziato come la cronaca calcistica online sia caratterizzata da una sintassi fortemente nominale e da un'elevata densità informativa, elementi funzionali alla necessità di trasmettere rapidamente una grande quantità di contenuti in uno spazio testuale limitato. L'uso sistematico del presente storico contribuisce inoltre a conferire immediatezza e dinamismo al racconto, riduce la distanza temporale tra evento e narrazione e favorisce il coinvolgimento del lettore. Parallelamente, la presenza di una terminologia tecnica stabilizzata dimostra il grado di diffusione sociale raggiunto dal lessico calcistico, ormai pienamente integrato nella competenza linguistica comune.

Accanto a questi aspetti emerge con forza la dimensione metaforica e narrativa del discorso sportivo, che trasforma l'evento agonistico in una forma di racconto strutturato secondo logiche quasi letterarie. Attraverso metafore, valutazioni implicite e strategie retoriche, la cronaca costruisce tensione narrativa, individua protagonisti e antagonisti e attribuisce significati simbolici alle azioni di gioco. La variazione referenziale e l'uso di denominazioni simboliche contribuiscono poi a rafforzare l'identità discorsiva delle squadre e dei giocatori, favoriscono processi di identificazione emotiva da parte del pubblico e consolidano la dimensione collettiva dell'esperienza sportiva.

Il testo nel suo complesso non si limita a comunicare risultati o dati sportivi, quanto produce una rappresentazione drammatizzata e simbolica della competizione. Il linguaggio sportivo si conferma così come una varietà settoriale ibrida, capace di coniugare tecnicità specialistica e spettacolarizzazione mediatica, risponde efficacemente alle esigenze comunicative dell'informazione digitale contemporanea. In questo senso, costituisce un osservatorio per comprendere le dinamiche di trasformazione dell'italiano nei contesti mediatici, dove rapidità comunicativa, sintesi informativa e coinvolgimento emotivo tendono a integrarsi in nuove forme discorsive.

Le implicazioni della ricerca si estendono alla riflessione più generale sui linguaggi settoriali ad alta diffusione sociale, nei quali la necessità di raggiungere un pubblico vasto

determina un equilibrio dinamico tra precisione terminologica e accessibilità comunicativa. In tali contesti, la specializzazione linguistica non produce chiusura comunicativa, invece, favorisce processi di democratizzazione del sapere settoriale.

### **Bibliografia:**

- Balboni, Paolo E., Lucio D'Alessandro, Bruna Di Sabato, Antonio Ferri. 2017. *Lingue, linguaggi, testi e contesti. Riflessioni e proposte operative per una didattica delle competenze*. Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Berruto, Gaetano, 1974, *La sociolinguistica*, Bologna, Zanichelli.
- Berruto, Gaetano, 1977, *Lezioni di sociolinguistica*, in Berruto, Gaetano-Berretta, Monica, *Lezioni di sociolinguistica e linguistica applicata*, Napoli, Liguori.
- Cortelazzo, M. (1994) *Le Lingue speciali. La dimensione verticale*, Padova, Unip.
- Maietti, Andrea, 1976, *Il calciolinguaggio di Gianni Brera*, Lodi, Il Pomerio.
- Origgi, Nicolò, 2015, *Lingua e terminologia nello sport: il caso del calcio*.
- Pasolini, Pier Paolo, 1999, *Saggi sulla letteratura e sull'arte*, Milano, [http://www.pasolini.net/contributi\\_gattorna.htm](http://www.pasolini.net/contributi_gattorna.htm)
- Porro, Nicola, Martelli, Stefano & Russo, Giovanna, 2016, *Il Mondiale delle meraviglie. Calcio, media e società da "ITALIA'90" ad oggi*, Franco Angeli.
- Wandruszka, Mario; Paccagnella, Ivano, 1974, *Interlinguistica*, Palermo, Palumbo.
- Devoto, Giacomo, 1939a, *Lingue speciali*, *Le cronache del calcio*, «Lingua Nostra», 1, 17-21.
- Giovanardi, Claudio, 2009, *Il linguaggio sportivo*, in *Lingua e identità. Una storia sociale dell'italiano*, a cura di P. Trifone, nuova ed., Roma, Carocci, 293-321.
- Guerra, Nicola, 2014. *Il discorso e la lingua speciale del calcio, una definizione inclusiva. I meccanismi di creazione dei neologismi e le dinamiche di contatto e interferenza*, 61-74.
- Parisi, Domenico, 1962, *Linguaggio comune e linguaggio regolato*, «Rivista di filosofia» 53, 313-334.
- Porro, Marzio, 1973, *Linguaggi della scienza e della tecnica*, in Beccaria G.L., *I linguaggi settoriali in Italia*, Milano, 181-206.
- Rossano, Marco, 2018. *La (ri) scoperta dell'identità attraverso il calcio: l'onda azzurra, il caso dei tifosi del Napoli che vivono in Europa*. *Eracle. Journal of Sport and Social Sciences*, 1, 39-54.
- Rossi, Fabio, 2003, *La lingua dello sport*, in *Enciclopedia dello sport*, 284-303.
- Scelzi, Raffaella, 2009, *Nel linguaggio specialistico*, *Studi di Glottodidattica* 2009, 3, 118-140.
- Szpingier, Beata, *Climaterico—dalla banalità alla specialità cioè dalla connotazione alla denotazione*, publisherspanel.com.
- Bergonzini, Elmar & Topello, Lorenzo, *L'Algeria beffa al 119' la Repubblica Democratica del Congo. Avanti anche la Costa d'Avorio*, 06/01/2026, [https://www.gazzetta.it/Calcio/coppa-d-africa/storie/06-01-2026/coppa-d-africa-algeria-repubblica-democratica-del-congo-1-0-ai-supplementari/il-tabellone.shtml?refresh\\_ce](https://www.gazzetta.it/Calcio/coppa-d-africa/storie/06-01-2026/coppa-d-africa-algeria-repubblica-democratica-del-congo-1-0-ai-supplementari/il-tabellone.shtml?refresh_ce) , consultato il 01/02/2026.
- Giovanardi, Claudio, s.d., *Linguaggi settoriali*, *Enciclopedia Italiana - V Appendice* (1993), [https://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggi-settoriali\\_\(Enciclopedia-Italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggi-settoriali_(Enciclopedia-Italiana)/), consultato il 02/03/2026.